

**NO - Manifesto per la Secessione Individuale e Non Violenta di Ivan Dobre (2020)**

### Cap.66 - I diritti. Quello che vogliamo.

*Essere governato significa essere guardato a vista, ispezionato, spiato, diretto, legiferato, regolamentato, incasellato, indottrinato, catechizzato, controllato, stimato, valutato, censurato, comandato, da parte di esseri che non hanno né il titolo, né la scienza, né la virtù. Essere governato vuol dire essere, ad ogni azione, ad ogni transizione, ad ogni movimento, quotato, riformato, raddrizzato, corretto. Vuol dire essere tassato, addestrato, taglieggiato, sfruttato, monopolizzato, concusso, spremuto, mistificato, derubato, e, alla minima resistenza, alla prima parola di lamento, represso, emendato, vilipeso, vessato, cacciato, deriso, accoppato, disarmato, ammanettato, imprigionato, fucilato, mitragliato, giudicato, condannato, deportato, sacrificato, venduto, tradito, e per giunta, schernito, dileggiato, ingiuriato, disonorato, tutto con il pretesto della pubblica utilità e in nome dell'interesse generale. Ecco il governo, ecco la giustizia, ecco la sua morale. (Pierre-Joseph Proudhon)*

Il XXI secolo ha accentuato il mito del progresso del secolo precedente: più capitalismo, più tecnologia, ripresa dell'esplorazione spaziale, armi più sofisticate, più robotica; il pianeta come scenario; la Rete come comunicazione infinita, realtà aumentata, stampa telematica di oggetti; la chirurgia a distanza. Intanto,

- i sistemi di governo (anche "democratici") sono sempre più costosi, i Presidenti sono trattati come imperatori, essere eletti dipende dai milioni disponibili.
- le spese militari aumentano progressivamente e si diffondono in ogni angolo del globo
- il degrado e la violenza urbana, i quartieri ghetto, la disoccupazione dilagano
- le mafie si moltiplicano
- milioni di esseri umani si impoveriscono
- gli uomini uccidono le foreste con il disboscamento e gli incendi, mentre il clima uccide i ghiacciai e moltiplica tornado e inondazioni
- aria e acqua sono inquinate come mai nella Storia e in un pianeta "liquido" abbeverarsi sta diventando un miraggio
- un virus uccide milioni di persone
- la droga e i farmaci sono diventati un alimento quotidiano
- i terremoti riportano migliaia di persone nelle baracche
- la schiavitù di esseri umani, lavorativa o sessuale, prospera
- la minaccia atomica non sparisce, ma si diffonde.
- la terza guerra mondiale è durata oltre 30 anni e si è affievolita solo per il COVID
- i genocidi che credevamo spariti sono diffusi come 70 anni fa: gli Uiguri in Cina, i Ceceni in Russia, i Tutsi in Ruanda, i Rohingya in Birmania, e molti altri popoli sono oggi perseguitati, uccisi, spinti a migrare.

Tutti i disastri e i mali che per secoli l'umanità ha cercato di contenere, combattere e superare col cosiddetto "progresso", sono oggi tutti presenti ed anche in forma più drammatica.

"La Repubblica" di Platone, scritta approssimativamente tra il 390 e il 360 a.C. è l'esempio più celebre di quelle teorie politiche che col passare dei secoli prenderanno il nome di utopie. "Utopia", è un romanzo di Thomas More pubblicato in latino aulico nel 1516. "La città del Sole" è un'opera filosofica del frate domenicano calabrese Tommaso Campanella che la scrisse nel 1602 in volgare fiorentino. "La nuova Atlantide" è un racconto utopico incompiuto, scritto da Francesco Bacone nel 1624 e pubblicato postumo nel 1627. La scia di immaginazioni utopiche è vecchia di secoli.

"Il mondo nuovo" è un romanzo di genere distopico scritto nel 1932 da Aldous Huxley. Orwell ha scritto "1984" nel 1948, anch'esso distopico. Il termine fu coniato nel 1868 dal filosofo John Stuart Mill, che si serviva anche di un sinonimo proposto da Jeremy Bentham nel 1818, cacotopia. Nel 1878 Bentham propose il "Panopticon". Entrambe le parole si basano sul termine utopia, luogo dove tutto è come dovrebbe essere. Distopia è quindi l'esatto opposto. L'ucronia (anche detta storia alternativa, allostoria o fantastoria) è un genere di narrativa fantastica basata sulla premessa generale che la storia del mondo abbia seguito un corso alternativo rispetto a quello reale. Il primo esempio di ucronia può essere considerato il brano dell'opera "Ab Urbe condita" (tra il 27 a.C. e il 14 d.C.), nel quale Tito Livio contempla la possibilità che Alessandro Magno avesse sviluppato il regno macedone dirigendosi verso ovest anziché verso est.

Non si contano, nella moderna letteratura fantascientifica, i testi utopici, distopici e ucronici.

Esiste un filone dei "totalitarismi":

- è presente una società gerarchica, in cui le divisioni fra le classi sociali (o caste) sono insormontabili;
- la propaganda del regime e i sistemi educativi costringono la popolazione al culto dello Stato e del suo governo;
- il dissenso e l'individualità sono visti come valori negativi, in opposizione al conformismo dominante. Si assiste a una depersonalizzazione dell'individuo.
- lo Stato (oppure le corporazioni hi-tech, o una congregazione religiosa) sono spesso rappresentati da un leader carismatico oggetto di culto della personalità;
- il mondo al di fuori dello Stato è visto con paura e ribrezzo;
- il sistema penale comprende spesso la tortura fisica o psicologica;
- agenzie governative o paramilitari (come una polizia segreta) sono impegnate nella sorveglianza continua dei cittadini.
- il legame con il mondo naturale non appartiene più alla vita quotidiana.

E un secondo filone "post apocalittico":

- la popolazione umana è ridotta ai minimi termini. Pochissime persone sono riuscite a salvarsi dal cataclisma;
- Le relazioni umane sono dettate esclusivamente dal dogma della sopravvivenza individuale in un mondo scarsissimo di risorse;
- i raggruppamenti umani esistono, ma soltanto in forme primitive e degradate. Esistono organizzazioni di persone che fanno uso della forza fisica o per accaparrarsi le risorse di altre comunità o per cercare di restaurare un ordine morale e legale;
- il livello tecnologico è primitivo, spesso precedente alla rivoluzione industriale. Ovunque vi sono tracce della tecnologia e della scienza umana di prima della catastrofe;
- la vegetazione è ridotta al minimo. Perfino l'acqua può essere non potabile, perché contaminata o radioattiva. Gli animali, eccetto pochissime specie adattate, in linea di massima si sono estinti;
- tra gli esseri umani e alcuni tipi di animali, possono esserci individui mutati geneticamente, sfigurati dalle sofferenze e ostili alla vita. Le mutazioni hanno un'accezione negativa perché causate dall'intervento dell'uomo sulla natura tramite esperimenti scientifici o l'uso di armi chimiche, biologiche o nucleari.

Ogni essere umano ha un diritto naturale al cibo, al riparo, alla religione, allo spostamento e al lavoro. Questi diritti sono oggi negati dallo Stato e dal potere finanziario, che si fregiano del mito del progresso.

**IL PROGRESSO CHE VOGLIAMO** non è nel numero di miliardari, ma nella riduzione della forbice fra ricchi e poveri

**IL PROGRESSO CHE VOGLIAMO** non è nell'assistente vocale in ogni casa, ma nel funzionamento dei servizi pubblici per i Cittadini

**IL PROGRESSO CHE VOGLIAMO** non è arrivare su Marte, ma disporre di tecnologie preventive del clima e del degrado ambientale

**IL PROGRESSO CHE VOGLIAMO** non è avere armi chirurgiche e droni migliori, ma nel diffondere il tabù per ogni tipo di arma

**IL PROGRESSO CHE VOGLIAMO** non è avere robot che sostituiscano l'uomo in tutto, ma esseri umani più felici

**IL PROGRESSO CHE VOGLIAMO** non è avere una fusione planetaria, ma un'identità rassicurante

**IL PROGRESSO CHE VOGLIAMO** non è avere un'infotelematica fantascientifica, ma soluzioni per la vita quotidiana di tutti

**IL PROGRESSO CHE VOGLIAMO** non è avere una medicina fantastica nei trapianti cuore e polmoni, ma ospedali senza topi e formiche

**NOTA**

*Il lettore di "NO" deciderà se gli argomenti presentati e il mondo che ci siamo costruiti oggi, appartengono alle utopie, alle ucronie o alle distopie.*

## **NO - Manifesto per la Secessione Individuale e Non Violenta di Ivan Dobre (2020)**

### **Cap.67 - Progetto Immateriale**

*La nuova ricchezza è immateriale: tempo, spazio e luce. (Ivan Dobre)*

*Non è la materia che genera il pensiero, è il pensiero che genera la materia. (Giordano Bruno)*

Malgrado la parola d'ordine dell'ottimismo e malgrado le misure palliative messe in campo dal regime, la crisi in atto vedrà l'Italia uscirne tardi e molto male. Non è una previsione difficile perchè a cavallo fra il secondo ed il terzo millennio il pianeta è stato terremotato da due fenomeni concatenati (la globalizzazione e l'immaterialesimo) che l'Italia, gerontocratica, conservatrice e congelata da ideologie ottocentesche, non ha saputo fronteggiare. Non ci vuole tanta capacità profetica nel predire che:

- le imprese manifatturiere italiane saranno progressivamente chiuse o delocalizzate
- l'occupazione diminuirà vistosamente
- l'immigrazione non sarà in nessun modo controllata
- il lavoro meno qualificato sarà conteso fra nativi ed immigrati
- il prelievo fiscale complessivo diminuirà inesorabilmente

L'Italia, priva di materie prime e di rendite coloniali, ha basato il suo sviluppo sull'industria manifatturiera, facendo partire il suo boom economico col sistema dei bassi salari e dell'emigrazione: lo stesso che oggi usano i Paesi emergenti.

Di fronte alla doppia tenaglia dell'immaterialesimo e della globalizzazione, l'industria di trasformazione ha iniziato a morire. Il miope regime al potere dagli anni Ottanta ad oggi, ha creduto di poter resistere alla crisi iniettando creatività nel manifatturiero, ma oggi anche questo valore mostra la sua debolezza, perchè la creatività segue la manodopera ed i capitali che si muovono sul pianeta: i capi di moda "made in Italy" sono confezionati nelle Filippine ed i marchi sono posseduti da multinazionali che agiscono con capitali francesi, tedeschi, arabi o cinesi.

Il regime avrebbe potuto fronteggiare l'ondata di cambiamento solo avviando una trasformazione radicale del sistema di creazione della ricchezza: dalla produzione manifatturiera sul mercato regionale, alla produzione immateriale sul mercato globale; da una produzione "labour intensive" ad una "creativity intensive". Una simile conversione produttiva avrebbe richiesto innovazioni profonde del sistema Italia, tradizionalmente ostile ai cambiamenti.

### **Progetto Immateriale**

Il passaggio da una produzione manifatturiera e regionale ad una immateriale e globale richiede un'innovazione del sistema degli aiuti dalle industrie di trasformazione delle cose alle industrie di creazione ed elaborazione delle idee. E' assurdo oggi sostenere industrie di automobili, motocicli, elettrodomestici, abbigliamento di serie, arredamento, quando è ormai chiaro che nel XXI secolo questi beni saranno prodotti dalla Cina, dalla Romania o dalla Corea. Come è assurdo sostenere il settore edile in un Paese sepolto sotto il cemento. Non si tratta di punire i settori obsoleti, ma di lasciarli al loro destino. Concentrando invece ogni sforzo per lo sviluppo di un nuovo modello di produzione della ricchezza.

Il modello possibile per l'Italia del XXI secolo non può che essere quello dell'immaterialesimo. Il quale si basa sui beni e servizi che contengono un valore molto superiore a quello materiale. I beni e servizi materiali sono quelli che assemblano materie prime e forza lavoro impersonale. La forza lavoro impersonale è quella che può essere rimpiazzata da macchine o non ha particolari requisiti di accesso. I beni e servizi immateriali sono quelli che non contengono materie prime (o ne usano quantità insignificanti come supporto) e derivano da un lavoro molto personale, cioè non rimpiazzabile da macchine e con particolari requisiti di accesso.

La differenza è evidente, tanto per fare un esempio, fra l'automobile e il libro. La prima è un insieme di materie prime assemblate da operai ampiamente sostituibili da automi o da altri operai. Anche l'automobile contiene un valore immateriale dato dalla progettazione, dalla marca, dall'estetica, ma il valore del materiale contenuto supera vistosamente il valore dalle parti immateriali. Il secondo (il libro) si basa su un supporto

materiale di costo modesto, che può anche sparire come nel caso di un libro elettronico, ed il suo valore è dato dall'autore che è unico, insostituibile ed inimitabile. Il valore dell'automobile è poco maggiore del costo incorporato; il valore del libro è potenzialmente infinito a fronte di un costo vicino allo zero.

I beni materiali si consumano, i beni immateriali no. Le materie prime si esauriscono e diventano rare e costose, i manufatti si deteriorano. Il consumo di beni materiali è quindi limitato nella quantità e nel tempo. L'industria ha addirittura inventato sistemi di "obsolescenza programmata", per garantirsi un mercato sempre attivo.

I beni e servizi immateriali non si consumano, quindi il loro uso è potenzialmente illimitato nella quantità e nel tempo. Un mobile d'arredo consuma la materia prima che è il legname, consuma energia nel processo di fabbricazione, e si deteriora col tempo. Oggi i mobili fatti con certi legnami sono costosissimi per la rarità della materia prima. Una musica ha origine nell'ispirazione e nella genialità, materie prime potenzialmente illimitate; non si consuma coll'uso, non aumenta nè diminuisce il suo valore col tempo.

I beni ed i servizi materiali richiedono forti quantità di materie prime (quindi di capitali) e di manodopera, e questi due fattori giocano contro i Paesi come l'Italia, che è priva di materie prime e ha una manodopera di costo elevato. La globalizzazione consiste nel movimento libero dei capitali e della manodopera, per cui è inevitabile che la ricchezza futura vada nelle mani dei Paesi che hanno abbondanza dei primi o/e della seconda. Un'automobile si può costruire a minor costo in India, una grande fonderia può operare in Italia con capitali arabi o cinesi.

I beni ed i servizi immateriali non richiedono materie prime nè capitali. Richiedono intelligenza e sensibilità, bellezza, creatività. Valori la cui produzione non dipende dalla quantità di capitali o di manodopera, ma la cui fruizione può essere globalizzata. La produzione immateriale di ricchezza può sottrarsi al movimento libero dei capitali e della manodopera, ma può beneficiare del movimento libero dei prodotti e servizi. Un tramonto davanti al Duomo di Orvieto si può solo vedere ad Orvieto, e questa "visione" si può vendere in ogni parte del mondo senza consumarla.

Cambiare il modello di produzione della ricchezza dal materiale all'immateriale richiede un investimento dello Stato verso tutti i processi di creazione di valore immateriale ed un disinvestimento da tutte le imprese che creano valore materiale. Nulla vieta che fra queste ultime, molte riescano a prosperare in particolari nicchie territoriali o produttive. Ma la cultura nazionale e lo Stato devono concentrarsi sulle prime.

I settori che creano valore immateriale sono infiniti, ma possiamo elencarli in macro-categorie, ciascuna delle quali comprende decine di settori e centinaia di nicchie:

<i>Info-telematica</i>	<i>Ricerca</i>	<i>Istruzione/Formazione</i>	<i>Ambiente</i>
<i>Arte</i>	<i>Spettacolo</i>	<i>Benessere e cura</i>	<i>Design</i>
<i>Alta tecnologia</i>	<i>Moda</i>	<i>Artigianato</i>	<i>Agro-alimentare</i>

## **Ammortizzatori sociali**

Il passaggio da un'economia materiale ad una immateriale richiede cambiamenti epocali soprattutto nella forza lavoro. Milioni di lavoratori sono destinati a perdere il posto di lavoro, nel breve termine, o a cambiarlo. Migliaia di imprese sono destinate a chiudere. Milioni di immigrati dovranno essere integrati. Tutto questo non avviene senza pesanti e capillari ammortizzatori sociali, in assenza dei quali una metamorfosi epocale si può trasformare in una tragedia. Questi ammortizzatori, che possono anche essere considerati come transitori, sono:

- **Salario minimo e casa garantiti:** il solo modo di rendere accettabile la perdita o l'assenza del lavoro è dare la garanzia ad ogni cittadino maggiorenne che gli vengano garantiti un alloggio ed uno stipendio minimi, sia che lavori sia che non lavori
- **Detassazione delle imprese familiari:** la protezione delle imprese familiari può essere ottenuta con una detassazione totale, non solo delle tasse sul reddito ma anche dai costi indiretti d'impresa e consente la creazione di un'economia di sopravvivenza
- **Piena integrazione degli immigrati:** le tensioni razziali sono inevitabili quando in meno di un decennio uno Stato accoglie il 10 per cento della popolazione dall'estero; quindi a ogni immigrato, come ad ogni cittadino, vanno garantiti casa e salario minimo

- **Piani Speciali decennali:** in via transitoria lo Stato deve lanciare grandi opere speciali che possono sostenere il mercato del lavoro:
  - **Autostrade telematiche e alfabetizzazione informatica** (iniziando con il sostituire le riunioni politiche e burocratiche faccia a faccia con le teleconferenze)
  - **Risanamento idro-geologico nazionale** (secondo il principio "acqua per tutti, e mai più frane per nessuno")
  - **Risanamento edifici pubblici e patrimonio artistico nazionale** ("mai più scuole che crollano, barriere architettoniche negli edifici pubblici, e disastri tipo Pompei")
  - **Piano servizi alla persona** (asili nido, case di riposo, alloggi per studenti, servizi domiciliari, garantiti a tutti ed ovunque)

## **Dove trovare i soldi per gli ammortizzatori**

Gli ammortizzatori sopraindicati hanno certamente un costo. Questo costo in parte viene contenuto dai benefici all'economia nazionale che gli stessi ammortizzatori portano, in parte invece da una diversa impostazione delle attuali logiche economiche. Un buon padre di famiglia, dovendo distribuire il proprio reddito fisso, toglie la parte delle spese indispensabili (come l'affitto, le bollette, l'alimentazione) e destina la parte restante secondo un criterio di necessità o importanza. Lo Stato non ragiona così: toglie la parte delle spese dell'anno precedente, e destina il restante cercando un equilibrio fra le spinte delle infinite lobbies. La trasformazione verso un Evo Immateriale richiede il passaggio dalla logica dello Stato alla logica del buon padre di famiglia. Dal bilancio statale si accantonano i soldi per finanziare gli ammortizzatori sociali, e quello che rimane può essere devoluto alle spese di gestione dello Stato ed a quelle che soddisfano le lobbies.

Tuttavia, potrebbero non essere sufficienti le risorse dello Stato in una fase transizionale di crisi verso la piena trasformazione del sistema produttivo. Ecco allora come recuperare nuove risorse:

- Detassazione ventennale per tutte le imprese nazionali o estere create nelle zone depresse del Paese
- Detassazione ventennale per tutte le nuove imprese immateriali
- Liberalizzazione e legalizzazione del gioco, delle droghe e della prostituzione
- Privatizzazione di tutte le imprese degli Enti locali, con investimenti per continui e severi controlli pubblici
- Privatizzazione della gestione di tutti i monumenti storici di non primaria importanza, con investimenti per continui e severi controlli pubblici

**NOI VOGLIAMO** una profonda conversione da un sistema produttivo centrato sui bene materiali a un sistema che privilegia i beni e servizi immateriali

## **NO - Manifesto per la Secessione Individuale e Non Violenta di Ivan Dobre (2020)**

### **Cap.68 - Riforme**

*Natura, cultura, cura e infrastruttura .....non manifattura. (Ivan Dobre)*  
*L'Italia non è lo Stato più meridionale d'Europa. E' lo Stato più settentrionale dell'Africa.*  
**(Ivan Dobre)**

L'arretratezza dell'Italia si evidenzia in diversi casi deprecabili. Si aiuta l'Ilva, ora Mittal, che è una bomba urbana di contaminazione; e si aiuta l'Alitalia che da anni perde soldi come una pentola bucata. La Fiat, prima di diventare un' efficiente multinazionale americano-olandese, dal 1975 al 2012 ha ottenuto dallo Stato italiano l'incredibile somma di 220 miliardi di lire ([Fonte](#)). Mentre aiutava la Fiat, lo Stato italiano lasciava morire Olivetti.

Lo Stato italiano ha sempre avuto una sola politica industriale: aiutare le grandissime imprese manifatturiere, e lasciare al loro destino le piccole e medie imprese non manifatturiere.

L'idea di fare dell'Italia l'officina manifatturiera d'Occidente ha avuto un senso soprattutto nel dopoguerra, quando il Paese era povero come la Germania (che ha fatto la stessa scelta). Ma dopo gli anni novanta, con l'avvento della smaterializzazione dell'economia e con la globalizzazione, il potere manifatturiero è passato ai Paesi asiatici, o dell'est europeo, con meno vincoli e con una manodopera più disperata.

Da trent'anni l'Italia è in ritardo circa la conversione del sistema produttivo. Il settore manifatturiero di bassa qualità tecnologica va lasciato al suo destino, mentre l'intervento pubblico deve concentrarsi sui settori:

- natura (ambiente, agricoltura, alimentazione, territorio)
- cultura (scuola e università, beni artistici e archeologici, artigianato artistico, alta tecnologia)
- cura (sanità, assistenza, casa, decoro urbano, sicurezza sul lavoro, sulle strade e contro il crimine)
- infrastruttura (ferrovie e vie d'acqua, Internet ad alta velocità, manutenzione stradale, servizi di trasporto pubblico)

La riconversione del sistema produttivo non può attuarsi senza radicali riforme.

#### **NOI VOGLIAMO una riforma della magistratura e dei codici**

Non è nostro compito indicare quali cambiamenti devono essere apportati al sistema giuridico. Quello che sappiamo è che i cittadini non sono più disposti a sopportare gli scandali, le ingiustizie, le inefficienze della Giustizia. I recenti scandali del CSM e di Bellomo dovrebbero essere sufficienti ad un Paese civile, per apportare pesanti modifiche alla Magistratura. Ma non è solo questione di magistrati, sono da rifare i codici:

- *Nessun primo grado di giudizio deve durare più di due anni. E nessun terzo grado di giudizio può arrivare oltre i quattro anni dal primo.*
- *Dopo il primo grado di giudizio, i colpevoli di reati contro le persone devono essere detenuti*
- *Nessun colpevole di reati contro la persona può ricevere benefici come sconti di pena, arresti domiciliari, o libertà sulla parola: ogni condanna va eseguita in carcere e per intero*
- *I reati contro le persone non si prescrivono mai*
- *I dirigenti degli uffici in cui si commettono reati vanno perseguiti per assenza di adeguati controlli*

- *I risarcimenti e le pene pecuniarie che non possono essere soddisfatti dai condannati, devono essere soddisfatti dalle famiglie o dal lavoro del condannato dopo la scarcerazione. Questi debiti sono cancellati solo dopo la loro concreta estinzione. Se l'insolvente è un ente pubblico, lo Stato deve farsene carico*
- *I magistrati che sbagliano devono pagare, con pene pecuniarie o con limiti di carriera*
- *Ogni membro delle Forze dell'Ordine che lavora in strada deve avere almeno un giubbotto protettivo e un teaser*
- *I condannati per stupro non possono risiedere nella città del reato nemmeno dopo la fine della pena*
- *Ogni stalker accertato deve essere agganciato a un dispositivo che fa urlare una sirena ogni volta che avvicina a meno di 500 metri da un dispositivo in dotazione della vittima, anche prima della condanna.*
- *Il Segreto di Stato è abolito o deve essere deciso da una Commissione parlamentare, solo in casi eccezionali.*

## **NOI VOGLIAMO una riforma del sistema del welfare**

- ***degli affidi e delle adozioni** (qualsiasi soluzione è peggio della famiglia; qualsiasi adozione è meglio di una casa-famiglia)*
- ***della cura degli anziani** (per fare l'infermiera ci vuole un diploma; per fare la badante basta presentarsi; le Case di Riposo pubbliche vanno aumentate, ma devono essere diverse dai lager; nessun anziano può essere accudito in situazioni senza controllo dei servizi sociali, che sono penalmente responsabili di ogni inefficienza o reato verso l'assistito)*
- ***dell'assistenza ai disabili** (dall'eliminazione delle barriere architettoniche all'integrazione scolastica; dai sostegni economici all'accompagnamento: ogni disabile deve essere seguito dai servizi sociali che ne devono rispondere amministrativamente o penalmente)*
- ***dell'assistenza all'infanzia e adolescenza** (asili nido pubblici per tutti; programmi di educazione e prevenzione; controllo severo dell' evasione dell'Obbligo scolastico)*
- ***della inoccupazione** (salario minimo universale garantito)*

## **NOI VOGLIAMO un vero sviluppo dell'economia verde**

La Relazione 2018 sullo stato della green economy, propone uno studio sugli impatti per l'economia e per l'occupazione delle seguenti misure:

- *raddoppiare le fonti energetiche rinnovabili;*
- *potenziare ed estendere le misure per l'efficienza energetica degli edifici;*
- *realizzare i nuovi target europei di riciclo dei rifiuti;*
- *realizzare un Programma di rigenerazione urbana;*
- *raddoppiare gli investimenti nell'eco-innovazione;*
- *attivare le misure per una mobilità urbana sostenibile;*
- *potenziare l'agricoltura ecologica e di qualità;*
- *riqualificare il sistema idrico nazionale;*
- *rafforzare la prevenzione del rischio idrogeologico e completare le bonifiche dei siti contaminati.*

## **NO - Manifesto per la Secessione Individuale e Non Violenta di Ivan Dobre (2020)**

### **Cap.69- Vere grandi opere**

*Le grandi opere non sono quelle che fanno le grandi imprese, ma quelle che soddisfano grandi bisogni. (Ivan Dobre)*

L'ultimo numero di opere incompiute, e iniziate anche oltre 30 anni fa, è 647. Valore complessivo 3 miliardi e mezzo già spesi, e quasi due miliardi per concluderle. Nel conto sono escluse TAV, MOSE e TAP.

Il termine "grandi opere", nel lessico politico italiano significa tanto cemento e tanto acciaio in un solo posto, lavorato da una o più grandi imprese che subappaltano agli amichetti. Le grandi imprese hanno tanto potere perchè possono influenzare e corrompere i politici, i funzionari e l'opinione pubblica.

La panzana che le grandi opere creano lavoro è una mera manipolazione. Se 500 milioni vengono dati a una grande impresa, si possono creare anche 1000 posti di lavoro, ma se si danno a 1000 piccole e medie imprese i posti di lavoro diventano 5000.

Se le grandi opere di acciaio e cemento in un solo posto sono così cruciali, non possiamo non chiederci come mai due decenni di governi di centro-destra, centro-sinistra e tecnici non le hanno completate. Non si tratta di opere iniziate 6 mesi fa.

Il fatto è che in molti casi certe opere, non tutte, hanno poca o nessuna rilevanza. Sono state pensate per dare soldi agli amici. Nei casi in cui c'era qualche rilevanza, non sono state ultimate perchè si è preferito spendere per qualcosa d'altro interessante per amici più potenti (come i militari o le banche) .

**NOI VOGLIAMO** vere grandi opere, utili, diffuse sul territorio, capaci di creare occupazione a livello locale.

- **Un piano casa nazionale**

Migliaia di senza tetto e baraccati, centinaia di immobili occupati, liste d'attesa che durano decenni, sgomberi violenti proseguono da mezzo secolo. Il piano Ina casa si è sposato nella memoria collettiva ad Amintore Fanfani. Fu infatti l'esponente Dc, nella sua veste di ministro della Previdenza sociale del governo Saragat a lanciare il programma nel 1949. Il piano Ina era sostenuto dalla possibilità di riscattare l'alloggio, piano piano nel tempo : si pagava come una casa in affitto ma alla fine diventava l'agognata casa di proprietà. L'iniziativa era una di quelle sfide impossibili che invece il nostro Paese è stato in grado di vincere, riuscendo a realizzare 2 milioni di alloggi economici, un vero miracolo che è stato raggiunto con la sola concessione di una proroga del programma al 1963, rispetto all'iniziale termine di sette anni. Da allora, solo balbettii e promesse regionali mancate. Secondo uno studio di Nomisma commissionato da Federcasa servono 200mila case popolari. La costruzione di circa 10.000 nuovi alloggi per ogni Regione. Se ipotizziamo che ogni casa richieda 5 lavoratori, avremmo 50.000 nuovi occupati per Regione.

- **Un piano acqua, acquedotti e dissalatori**

La crisi idrica mondiale colpirà 5 miliardi di persone, secondo l'ONU. In Italia, specialmente nel Sud e nelle Isole, si verificano crisi idriche. Le regioni più colpite sono la Sicilia e la Puglia: in alcuni comuni della Sicilia centrale, infatti, si raggiungono perdite di acqua nella rete di distribuzione pari a oltre il 60% che mettono



in crisi l'intero sistema di distribuzione delle risorse idriche.

Ustica fortunatamente non soffre di questo problema, poichè dotata di un innovativo impianto di dissalazione, che preleva l'acqua direttamente dal mare per poi depurarla e inviarla all'acquedotto.

L'Italia presenta il maggiore prelievo di acqua per uso potabile pro capite tra i 28 Paesi dell'Unione europea: 156 metri cubi per abitante nel 2015. Eppure, su 9,5 miliardi di metri cubi d'acqua per uso potabile prelevati nel 2015, solo 8,3 sono stati immessi nelle reti comunali di distribuzione e solo 4,9 sono stati erogati agli utenti, che significa 220 litri per abitante al giorno. Insomma, poco meno della metà del volume di acqua prelevata alla fonte (precisamente il 47,9%) non raggiunge gli utenti finali a causa delle dispersioni idriche dalle reti di adduzione e distribuzione. Le ragioni di queste ondate di perdite sono molto ben note: oltre alle perdite fisiologiche dovute alla estensione della rete idrica e al numero di allacci, le dispersioni sono dovute alla rottura nelle condotte, all'obsolescenza delle reti, ai consumi non autorizzati, ai prelievi abusivi e agli errori di misura dei contatori. ([Fonte](#))

L'impianto di dissalazione Sorek a 10 miglia a sud di Tel Aviv, in Israele, è il più grande impianto al mondo funzionante per osmosi inversa (SWRO) essendo in grado di trattare circa 624.000 m<sup>3</sup> di acqua di mare al giorno, sufficiente per garantire l'approvvigionamento idrico ad una popolazione di 1,5 milioni di persone. In Italia ci sono già dissalatori in qualche isola (Ustica e Ventotene) che però funzionano a singhiozzo. Le coste italiane hanno uno sviluppo complessivo di 7.456 chilometri: con un serio piano di dissalatori, il problema acqua sparirebbe.

- **Un piano scuole sicure**

Circa 1 scuola su 2, in Italia, non ha il certificato di idoneità statica, di collaudo statico, di agibilità e di prevenzione incendi. Ben 9,5 miliardi spesi dal 2014, non hanno contribuito efficacemente al raggiungimento dell'obiettivo: solo 4 miliardi sono stati finanziati per la realizzazione di 12.271 interventi, di cui però risultano conclusi solo la metà. Secondo il MIUR 9 istituti su 10 non sono antisismici. L'adeguamento antincendio resta inattuato da 25 anni.

Quanti studenti e docenti morti o feriti dovremo avere, per un Piano Nazionale di Sicurezza Scolastica?

- **Un piano anti-barriere architettoniche**

A 30 anni dalla legge per il superamento delle barriere architettoniche c'è ancora molto da fare. Soltanto il 32% delle scuole risulta accessibile dal punto di vista delle barriere fisiche, secondo Istat. Moltissimi edifici pubblici (per es. musei o Comuni) o spazi aperti al pubblico (ristoranti e hotels) sono pieni di barriere che li rendono inaccessibili.

- **Un piano risanamento idrogeologico**

In Italia, negli ultimi 55 anni, sono stati più di 5.000 i morti a causa delle ripetute calamità innaturali. Il 16,6% del territorio nazionale è mappato nelle classi di maggiore pericolosità (frane e inondazioni). secondo Ispra. Il territorio sardo rivela un diffuso rischio idrogeologico: l'80% dei Comuni (306 su 377) è a rischio frane e alluvioni, con oltre 613 kmq. interessati (dati Ministero ambiente, 2013).

- **Un piano nazionale antisismico**

E' dell'11 giugno 2013, una proposta di legge che, dopo il sisma in Emilia Romagna, propone una delega al governo perchè metta mano al Piano antisismico Nazionale. Alcuni esperti sostengono che il costo della messa in sicurezza preventiva degli edifici esistenti in tutta Italia sarebbe inferiore alla somma spesa dal 1968 (anno del terremoto della Valle del Belice) in poi. per la ricostruzione delle zone terremotate. Secondo quelle fatte dal Consiglio nazionale degli ingegneri nel 2013 basandosi sui dati Istat, Cresme e della Protezione Civile, servirebbero circa 93,7 miliardi di euro per mettere in

sicurezza le case di tutti gli italiani. Sempre al 2013 risale un'altra stima, quella dell'associazione degli ingegneri e degli architetti Oice, che dice che per mettere in sicurezza solo gli edifici a elevato rischio sismico (quelli cioè che si trovano in una zona che occupa circa il 44 per cento della superficie italiana) servirebbero 36 miliardi di euro. Secondo l'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili (ANCE) circa 21,8 milioni di persone vivono nelle aree a elevato rischio sismico in Italia. ([Fonte](#))  
I costi del terremoto del 2016-17 in centro Italia? Più di 7 miliardi. E dal 1968 sono stati spesi oltre 120 miliardi per i terremoti. Con oltre 5.000 morti.  
Quanta occupazione creerebbe un piano annuale antisismico di 5 miliardi?

- **La bonifica dei siti contaminati dalle scorie nucleari e dai rifiuti tossici**

L'Ispra ha contato 12.482 siti potenzialmente contaminati, distribuiti su tutto il Paese, con un record di 3.733 casi in Lombardia. In Europa, culla della civiltà da esportare in tutto il pianeta, sono 340.000. Ma i siti in cui l'inquinamento è stato considerato talmente grave da comportare un elevato rischio sanitario in Italia, e per questo definiti «Siti di Interesse Nazionale» (Sin), sono 58. Fino al 2018 i soldi spesi per la bonifica sono stati poco più di 3 miliardi. Già nel 2008 e ancora nel 2016, Confindustria ha stimato il fabbisogno in 10 miliardi. Se le opere partissero subito, in 5 anni, si creerebbero **200.000 posti di lavoro** con un aumento della produzione di oltre 20 miliardi di euro, con un ritorno nelle casse dello Stato di circa 5 miliardi fra imposte dirette, indirette e contributi sociali. ([Fonte](#))

- **Il piano carceri**

Le proteste per l'affollamento delle carceri italiane dura da mezzo secolo. La Corte di Strasburgo ha condannato ripetutamente l'Italia per trattamento inumano. Ai sette carcerati detenuti nel carcere di Busto Arsizio e in quello di Piacenza dovrà essere pagato un risarcimento di 100 mila euro per danni morali. Nella sentenza la Corte invita l'Italia a porre rimedio immediatamente al sovraffollamento carcerario.

- **Una rete telematica ad alta velocità**

Dal 1990 si è sviluppato in tutto il pianeta il world wide web. In 30 anni l'Italia non è stata capace di dotare i cittadini di una Rete ad alta velocità. L'Italia è 43esima al mondo per le connessioni veloci, dopo Lettonia, Slovacchia, Madagascar, Corea e Bulgaria fra gli altri. ([Fonte](#))

- **Un piano nazionale trasporti**

Eliminare tutte le tratte a un solo binario. Trasformare in sottopassaggi tutti i passaggi a livello urbani. Rendere civili i treni dei pendolari. Collegare ogni provincia alla rete ferroviaria. Attivare una rete di vie d'acqua. Portare i trasporti italiani nel XXI secolo è una grande opera di modernizzazione e di sviluppo dell'occupazione.

E se proprio vogliamo fare una grande opera in una sola città.....Facciamo un piano per il manto stradale e il verde di Roma.

**NOI VOGLIAMO** vere grandi opere, utili, diffuse sul territorio, capaci di creare occupazione a livello locale

**NOI VOGLIAMO** suggerire a chi partecipa alle elezioni, di votare solo per partiti che mettano queste grandi opere al primo posto.

## **NO - Manifesto per la Secessione Individuale e Non Violenta di Ivan Dobre (2020)**

### **Cap.70 - Obiezione fiscale**

*Le tasse sono un modo che lo Stato ha di farci odiare il Paese. (Ivan Dobre)*

*La tassazione costituisce un furto puro e semplice, anche se su scala grandiosa e colossale, che nessun criminale comune potrebbe mai sperare di compiere. (Murray Newton Rothbard)*

*Se mille uomini non pagassero quest'anno le tasse, ciò non sarebbe una misura tanto violenta e sanguinaria quanto lo sarebbe pagarle. (Henry David Thoreau)*

*Rifiutarsi di pagare le tasse è uno dei metodi più rapidi per sconfiggere un governo. (Mahatma Gandhi)*

*Se vuoi che politici irresponsabili spendano meno, devi dare loro meno da spendere. (Irwin Schiff)*

Il **Boston Tea Party** fu un atto di protesta dei coloni americani, verificatosi giovedì 16 dicembre 1773, nel porto di Boston, in risposta al continuo innalzamento delle tasse, promosse dal governo britannico. Un gruppo di giovani americani, appartenenti al gruppo patriottico Sons of Liberty, si travestì da indiani Mohawk e si imbarcò a bordo delle navi inglesi ancorate nel porto di Boston. Una volta a bordo furono gettate in mare le casse di tè trasportate dalle navi.

Quando, il 14 luglio 1789, il **prezzo del pane** toccò l'apice, a Parigi, una folla di bottegai, garzoni e artigiani armati, prese d'assalto e distrusse la prigione di Stato, la celebre Bastiglia, simbolo di tutte le ingiustizie. Così iniziò la Rivoluzione Francese.

La **Marcia del Sale** fu una manifestazione non-violenta che si svolse dal 12 marzo al 5 aprile 1930 in India ad opera del Mahatma Gandhi. La manifestazione si svolse contro la tassa sul sale, su cui vigeva un assoluto monopolio imperiale, imposta dal governo britannico a tutti i sudditi dell'India, residenti europei compresi. Consistette in una marcia di oltre duecento miglia (320 km) a piedi da Ahmedabad a Dandi, nello stato del Gujarat, sull'Oceano Indiano, con lo scopo di raccogliere una manciata di sale dalle saline, rivendicando simbolicamente il possesso di questa risorsa preziosa al popolo indiano. L'episodio ebbe molto scalpore in tutto l'Impero indiano. Il movimento di disobbedienza proseguì per quasi un anno, portando a circa 80mila arresti di persone che violavano la tassa del sale allo stesso modo di Gandhi.

**Henry David Thoreau**, nel 1846 si rifiutò di pagare la tassa per finanziare la guerra al Messico. Decise di violare apertamente la legge ma accettò volentieri di andare in carcere e scrisse il suo famoso saggio sulla "Disobbedienza civile", che ispirò le lotte non violente di Martin Luther King e Gandhi.

I romani sono i cittadini italiani che pagano più tasse comunali, ricevendo i servizi peggiori. In cambio vivono in strade piene di buche e spazzatura, sepolte da alberi caduti, invase da animali selvatici. Manifestano, strillano, fanno cortei e fiaccolate, ma continuano a pagare le tasse comunali.

In Italia, e in molti altri Paesi, i cittadini bevono acqua e respirano aria inquinata, ma continuano a pagare le tasse comunali. I pendolari viaggiano su carri-bestiami, ma continuano a pagare il biglietto. Gli studenti frequentano scuole pericolanti, ma continuano a pagare le tasse scolastiche. Le visite mediche sono fissate dopo un anno, ma il ticket pagato è lo stesso. Le decisioni della magistratura durano decenni, ma i costi per le cause sono proibitivi e

anticipati.

Tasse richieste per la fornitura di servizi che non vengono erogati, o vengono erogati in forme vergognose.

**NOI VOGLIAMO** il riconoscimento dei diritti all'obiezione fiscale. Ogni volta che un'apposita Autorità riconosce l'assenza o il malfunzionamento di un servizio pubblico, deve scattare il diritto automatico all'esenzione del pagamento della tassa corrispondente finché il servizio non viene ripristinato in modo ottimale, secondo la valutazione della stessa Autorità.

**Nessun servizio, nessun pagamento.**

**NOI VOGLIAMO** il riconoscimento dei diritti all'obiezione fiscale, per tutte le spese militari. Così come viene riconosciuto ai medici il diritto all'obiezione verso l'aborto, in difesa della vita, deve essere riconosciuto ai cittadini il diritto di non pagare tasse che vengono spese a favore della morte. Se la spesa dello Stato per armamenti è dell'1.5% del PIL, i cittadini potranno non versare l'1,5% delle tasse sul reddito.

**NOI VOGLIAMO** il riconoscimento dei diritti all'obiezione fiscale, per tutti i servizi pubblici di cui i cittadini non fanno uso. Il canone RAI, i finanziamenti alla stampa, al cinema, al teatro devono essere pagati solo dai cittadini che ne fanno uso.

### [Storia della Resistenza fiscale](#)

Il primo caso riconosciuto di resistenza fiscale avvenne nel I secolo a.C., quando degli zeloti residenti in Giudea si rifiutarono di pagare le tasse imposte dall'impero romano. I fomentatori di questa protesta fiscale vennero torturati ed uccisi, come testimoniato dalla stessa Bibbia.

#### **Guerra civile inglese**

Tra il 1646 e il 1648 i cittadini di Londra si rifiutarono di pagare le tasse per opporsi all'occupazione del New Model Army.

#### **Rivoluzione americana**

La protesta fiscale forse più famosa della storia è quella che causò lo scoppio della rivoluzione americana e la successiva nascita degli Stati Uniti d'America. I coloni si rifiutarono in ogni modo di pagare le tasse alla Gran Bretagna (vedi Boston Tea Party). Proprio durante queste proteste nacque il celeberrimo motto No Taxation Without Representation.

Molte proteste fiscali continuarono anche ad indipendenza ottenuta. Per esempio, nel 1781 nello Stato del Connecticut erano previste entrate tributarie per \$ 288.233, ma, a causa della resistenza fiscale, le entrate furono solamente \$ 40.000.

#### **Rivoluzione francese**

Durante la rivoluzione francese vi fu una diffusa protesta fiscale, sia nei confronti della monarchia che del governo ad essa succeduto.

#### **Protesta contro Carlo X di Francia**

Quando Carlo X di Francia, nel 1829, aumentò le imposte aggirando il Parlamento, i liberali francesi (tra i quali Frédéric Bastiat) organizzarono la cosiddetta Breton Association, attraverso la quale praticarono e pubblicizzarono la resistenza fiscale in tutta Francia, soprattutto a Parigi.

#### **Protesta contro la guerra messicano-statunitense** (per approfondire, vedi Disobbedienza civile)

Una delle resistenze fiscali più famose fu quella compiuta dal famoso filosofo americano Henry David Thoreau che, nel 1846, si rifiutò di pagare le tasse come protesta nei confronti del Fugitive Slave Law e della guerra messicano-statunitense.

#### **Prima guerra mondiale**

Durante la prima guerra mondiale in tutte le nazioni partecipanti, e in special modo negli Stati Uniti, ci fu un forte sentimento contrario alla guerra, tale da portare molti ad evadere le tasse per non finanziare le spese belliche.

#### **Samoa americane**

Nel 1927, il Committee of the Samoan League organizzò una resistenza fiscale di massa per protestare contro la colonizzazione statunitense delle isole Samoa<sup>[7]</sup>.

### **Indipendenza indiana**

La campagna del Mahatma Gandhi per l'indipendenza dell'India ebbe uno dei suoi punti chiave in una protesta fiscale nei confronti degli occupanti britannici. Tale resistenza ebbe il suo culmine nel 1930, con la famosa marcia attraverso l'India di Gandhi.

### **Grande depressione**

Durante tutti gli anni trenta, negli Stati Uniti, si formarono varie associazioni di contribuenti aventi come scopo la protesta fiscale nei confronti delle elevate tasse imposte sulla proprietà. La più famosa di queste associazioni fu l'Association of Real Estate Taxpayers.

### **Seconda guerra mondiale**

Un po' come successe per la prima, anche durante la seconda guerra mondiale ci fu una diffusa protesta fiscale scaturita dalla contrarietà per la guerra in atto. In particolar modo tale protesta venne molto attuata dai cosiddetti cristiani anarchici.

### **Guerra del Vietnam**

Negli inizi del 1968, 448 editori e giornalisti scrissero una lettera sul New York Post dove esprimevano il loro aperto dissenso alla guerra in Vietnam e annunciavano la loro protesta fiscale. Nel 1970 cinque docenti della Harvard University e nove membri del Massachusetts Institute of Technology, tra i quali i Nobel Salvador Luria e George Wald, annunciarono la loro protesta fiscale.. Nel 1972 fu invece il senatore democratico Philip Hart ad iniziare uno sciopero fiscale contro la guerra vietnamita.

### **Beit Sahour**

Tra il 1988 e il 1989, durante la prima Intifada, i palestinesi della città di Beit Sahour fecero una protesta fiscale nei confronti di Israele. Il risultato di tale protesta fu un assedio che durò per 45 giorni.

## **NO - Manifesto per la Secessione Individuale e Non Violenta di Ivan Dobre (2020)**

### **Cap.71 - Auto-sostentamento**

*L'estinzione è la regola. È la sopravvivenza a costituire l'eccezione. (Carl Sagan)*

Ogni essere umano ha diritto all'autosostentamento. Il territorio non è del padrone e non è dello Stato: il territorio è per diritto naturale di ogni individuo. Nascere significa condividere il pianeta. Alla nascita, ogni essere umano dovrebbe vedersi assegnato un pezzo di pianeta abbastanza grande da garantire l'autosostentamento. La terra consegnata nella provincia di nascita dell'individuo, resta di proprietà dello Stato: Non può essere venduta nè inutilizzata: ha il solo scopo di garantire l'autosostentamento.

Non possiamo non sottolineare che la proprietà privata della terra è nata storicamente con atti di violenza, corruzione, arbitrio. Chi autorizzò il primo proprietario terriero a vantare diritti esclusivi sulla terra? Qualche autorità politica che decise di privarsi di una terra che non era sua ma di tutti, in cambio di danaro. In questo modo le terre demaniali hanno subito un progressivo restringimento. Ancora oggi assistiamo a questo fenomeno con la sostituzione di spiagge pubbliche con le concessioni private.

Ogni essere umano ha il diritto di costruirsi un tetto; cacciare, pescare e raccogliere frutti selvatici, per alimentarsi; di coltivare la terra per cibarsi dei suoi frutti; di creare manufatti per usarli o commerciarli; di barattare merci; di vendere il proprio lavoro intellettuale. Per il sostentamento dell'individuo e della sua famiglia, nessuno deve subire restrizioni, autorizzazioni, tasse.

Se questo non è possibile, lo Stato deve garantire casa e sostentamento in tre modi: con un lavoro legale e regolare; con un reddito minimo universale e con la totale esenzione da restrizioni, autorizzazioni, tasse.

Va ricordato che questi interventi non sono assistenziali, e non sono regali. Sono una compensazione per la sottrazione del diritto naturale ad una terra per ogni essere umano. Quindi devono essere una reale compensazione non un'elemosina. In cambio del pezzo di pianeta cui ogni essere umano ha diritto alla nascita per l'autosostentamento, lo Stato deve farsi carico del sostentamento.

La prima cosa da stabilire è il costo minimo della sopravvivenza in un dato territorio e in una certa epoca. Nella provincia di Milano del 2020, sopravvivere costa certo più che nella provincia di Matera del 1970. Perciò, almeno ogni 5 anni, questa valutazione va riconsiderata.

In secondo luogo, ogni essere umano adulto deve avere un lavoro che permetta il sostentamento, suo e della sua famiglia. In prima istanza, ognuno ha il diritto di fare un lavoro autonomo di tipo agricolo, artigianale, commerciale senza alcun vincolo, patente, autorizzazione o tassa. In seconda istanza, lo Stato deve garantire un lavoro dipendente. Poichè questo lavoro non è una concessione ma una compensazione, non può essere precario, sottopagato, nero. Nè deve essere estraneo alle competenze ed alla vocazione del lavoratore. Ogni essere umano ha il diritto di fare un lavoro che gli dia una qualche anche minima soddisfazione.

In terzo luogo, se lo Stato non è in grado di consentire o fornire un lavoro come sopra descritto, deve provvedere ad un reddito minimo universale che integri il reddito da autosostentamento col costo minimo della sopravvivenza. L'unico vincolo che deve essere posto a questo reddito è l'ammontare del reddito da autosostentamento.

Infine, il reddito complessivo da autostentamento deve essere esonerato da ogni tassa, accisa, balzello, diretto o indiretto.

**NOI VOGLIAMO** che sia sancito il diritto di ogni essere umano ad autosostentarsi, senza alcuna restrizione o tassazione, diretta e indiretta

**NOI VOGLIAMO** che lo Stato metta ogni individuo in grado di autosostentarsi, ma, se non riesce a farlo, provveda a fornire un reddito integrativo

## **NO - Manifesto per la Secessione Individuale e Non Violenta di Ivan Dobre (2020)**

### **Cap.72 - La casa**

*Fare l'elemosina a un uomo nudo, per strada, non esaurisce gli obblighi dello Stato, che deve assicurare a tutti i cittadini la sopravvivenza, il nutrimento, un vestire dignitoso, e un modo di vivere che non contrasti con la sua salute. (Montesquieu)*

Chiunque nasca ha diritto al cibo e ad un tetto. Nello stato di natura ogni individuo ha diritto a procurarsi il cibo ed ricovero. Il pianeta non è degli Stati ma degli esseri umani: ognuno dei quali ha diritto ad un pezzo sufficiente a nutrirlo e abitarlo. Prima che gli Stati occupassero il pianeta restava la possibilità di spostarsi da un luogo, dove la natura o un potente impediva di vivere, ad un altro. Oggi gli Stati hanno sottratto alle famiglie il diritto di nutrirsi e vivere sotto un tetto, in autonomia. Quindi devono garantire a tutti cibo e casa.

In Italia è sotto gli occhi di tutti che ci sono milioni di appartamenti vuoti, centinaia di migliaia di senza casa, ed una industria edile in stato di coma. Oltre a questi aspetti visibili ce n'è uno invisibile, non meno grave. Negli ultimi dieci anni la cementificazione è andata avanti, malgrado il decrescere delle vendite rese impossibili da costi astronomici e mutui capestro. Quali veri imprenditori possono costruire 10 o 100 o 1000 appartamenti e lasciarli vuoti per anni? E' intuitivo che il mattone sia il principale sistema di riciclo di fondi illegali. La favola che l'80% degli italiani possiede la sua casa, si basa sulla statistica idiota per cui se uno ha 100 appartamenti e 99 persone nessuno, tutti e 100 hanno un appartamento di proprietà.

Il mercato dei trapianti è proibito. Il mercato dei bambini è proibito. La casa d'abitazione è il corpo materiale della famiglia: non può essere oggetto di mercato. Invece di vedere riconosciuto il diritto alla casa ad ogni cittadino, assistiamo al ricatto della casa che uccide la libertà e l'esistenza.

Affitti astronomici motivati con la posizione, la presenza di servizi e di verde, sono speculazioni. Rendite di posizione sostenute da vantaggi offerti dalla collettività, senza alcun merito o costo della proprietà.

Mutui trentennali a tasso fisso o variabile sono la forma moderna della schiavitù, che obbligano i cittadini ai lavori forzati per 30 anni, e li espongono a rischi di esproprio nei casi di perdita del lavoro.

Le politiche della casa devono essere basate su questi principi:

1. Una casa occupa uno spazio che è di tutti, e perciò ha un valore sociale
2. La casa è un diritto inalienabile
3. Il proprietario di una casa per uso familiare non può essere considerato alla stessa stregua di chi costruisce e vende case per lavoro

Ogni cittadino, alla nascita, deve vedersi assegnato un lotto di terra, nella provincia in cui è nato, dove poter costruire o sostare. Questo lotto non può essere venduto, ma, se non usato, deve essere restituito allo Stato. In attesa della realizzazione di questo principio, occorrono nuove politiche per la casa.

Le politiche per la casa, tenendo conto dei suddetti principi, dovrebbero andare in questa direzione:



- a. la casa di abitazione non può essere tassata o pignorata per nessuna ragione (fanno eccezione le seconde case)
- b. chi compra una casa per abitazione può donarla o venderla solo per comprarne un'altra, ma non può farne mercato
- c. gli affitti delle case vanno considerati mutui: dopo un certo numero di anni di affitto la casa diventa proprietà dell'affittuario, calcolando il valore, l'equo ricavo del costruttore e gli interessi
- d. gli affitti devono avere un costo negoziato territorialmente; se superano il 20% del reddito dell'affittuario, la parte eccedente viene versata dal Municipio
- e. un appartamento di abitazione può restare sfitto per un anno, poi viene tassato del 30% del suo valore ogni anno
- f. l'industria edile va sostenuta per le ristrutturazioni, il risparmio energetico, le tecnologie verdi, ma non per le nuove costruzioni.

**NOI VOGLIAMO** la casa come diritto inalienabile di ogni essere umano. Un paese con un solo senzatetto non può essere chiamato civile.

## NO - Manifesto per la Secessione Individuale e Non Violenta di Ivan Dobre (2020)

### Cap.73 - Nomadismo

*Non fissarti in un posto, muoviti, sii nomade, conquistati ogni giorno un nuovo orizzonte.*  
(Jon Krakauer)

*Il mondo è la nostra nazione.* (Ivan Dobre)

*Non sono cittadino di nessun posto, non ho bisogno di documenti e non ho mai provato un senso di patriottismo per alcun paese, ma sono un patriota dell'umanità nel suo complesso. Io sono un cittadino del mondo.* (Charlie Chaplin)

Nomadi, pellegrini, vagabondi, zingari, gitani, girovago, migratore, migrante, giramondo, vagante, errante, errabondo, randagio, ramingo, bohemien, gypsy, caminante, traveller, forestiero, cosmopolita: tanti modi per definire chi è senza frontiere.

Tutta la Storia umana è una storia di nomadismo. E' la recente nascita degli Stati nazionali che ha reso difficile o illegale il nomadismo. Senza nomadismo non avremmo avuto la Magna Grecia, l'Impero romano, la religione ebraica, cristiana e musulmana.

Cosmopolitismo è un termine che deriva dal greco (kósmos), cosmo, universo ordinato, mondo e polítes, cittadino. Chi sostiene il cosmopolitismo, cioè il cosmopolita, considera se stesso "**cittadino del mondo**". Questa espressione venne usata per la prima volta da Diogene di Sinope che si definiva come cosmopolita a chi gli chiedesse quale fosse la sua patria. Nel III secolo il cosmopolitismo assume le coloriture di un **universalismo ecumenico** con Sant'Agostino che lo trasmetterà al Papato e all'Impero medioevali.

Il concetto di cosmopolitismo sembra scomparire nei secoli seguenti con rare eccezioni come con Erasmo da Rotterdam il quale afferma che gli uomini hanno una comune natura sia perché fratelli in Cristo, sia per la loro comune ragione. Egli quindi coerentemente si proclama **civis totius mundi** (cittadino dell'intero mondo) quando rifiuta la cittadinanza di Zurigo che Zuinglio gli offre.

Il cosmopolitismo settecentesco, che ha i suoi fondamenti nella comunanza di natura e ragione che stabiliscono un ordine universale del quale fanno spontaneamente parte gli individui, si presenta sotto diversi aspetti: "*Il filosofo non è né francese né inglese né fiorentino, egli è di tutti i paesi*", e l'uomo è "*cittadino e abitante del mondo*" come spirito di collaborazione e di solidarietà sociale.

Anche oggi esiste una forma di cosmopolitismo, per ricchi.

Si chiamano genericamente CIP, che sta per cittadinanza per investimento, e sono schemi proposti da diversi paesi per attirare investitori stranieri. Funzionano in modo piuttosto semplice: tu investi una certa cifra in un'azienda del mio paese, e io in cambio ti do la cittadinanza o la residenza. L'appetibilità del passaporto di un paese può dipendere dalla possibilità di spostarsi ovunque, di vivere e abitare in quel paese, o più realisticamente - è questa la vera ratio della maggior parte dei CIP - dall'accesso a un regime fiscale favorevole. Oltre 20 paesi offrono schemi di questo tipo, e i prezzi partono dai soli 3.000 dollari (circa 2.500 euro) necessari a vivere in Thailandia con un visto "élite". I prezzi per diventare cittadino di alcuni paesi caraibici dove il clima è dolce come la tassazione - Antigua, St.Kitts e St. Lucia - gravitano intorno ai 100.000 euro. Anche paesi europei come Lettonia, Grecia, Malta e Spagna offrono simili opportunità per la residenza o per la cittadinanza. ([Fonte](#))

I paradisi fiscali sono la prova del cosmopolitismo capitalista della globalizzazione. Su Internet ci sono siti che vendono "passaporti universali", ma hanno lo stesso valore dei soldi del Monopoly.

Tra il 1939 e il 1945 vennero uccisi oltre 500.000 zingari, vittime del nazionalsocialismo. La storia della deportazione e dello sterminio degli zingari è una storia dimenticata: ancora oggi la documentazione è frammentaria e lacunosa.

Se nel 1938, nel “Saggio sulla storia e le origini degli zingari”, venivano definite le qualità psico-morali degli zingari “mutazioni regressive” e si affermava che il prodotto di incroci tra zingari e italiani era da considerarsi “uno sfavorevole apporto razziale”, nel 1939, sulla rivista “Difesa della razza”, Guido Landra, uno dei firmatari del Manifesto della Razza, denunciava il pericolo rappresentato dagli zingari, sottolineando la loro nota tendenza al vagabondaggio e al ladronaggio, ma soprattutto richiamando l’esemplare atteggiamento tenuto dal governo tedesco nei loro confronti. ([Fonte](#))

Tutt'oggi, malgrado l'abolizione delle frontiere fra i Paesi europei, l'Unione non riesce a trovare un rapporto equilibrato col nomadismo.

Oggi, anche il nomadismo turistico è sottoposto ad una marea di limitazioni, dai costi di passaporto e visto ai vincoli di durata del soggiorno, ai divieti di lavoro nel Paese ospitante.

Il nomadismo è contrario ai muri, i confini, le dogane, la cittadinanza, perchè il nomade è cittadino del mondo.

**NOI VOGLIAMO** che sia riconosciuto il diritto al nomadismo.

## **NO - Manifesto per la Secessione Individuale e Non Violenta di Ivan Dobre (2020)**

### **Cap.74- Autonomia e secessione dei territori**

*When in the Course of human events, it becomes necessary for one people to dissolve the political bands which have connected them with another, and to assume among the powers of the earth, the separate and equal station to which the Laws of Nature and of Nature's God entitle them, a decent respect to the opinions of mankind requires that they should declare the causes which impel them to the separation.*

**(Declaration of Independence IN CONGRESS, July 4, 1776, The unanimous Declaration of the thirteen united States of America)**

*Quando nel Corso degli eventi umani, diventa necessario che un popolo dissolva le bande politiche che le hanno connesse con un'altra, e assume tra i poteri della terra, la stazione separata ed eguale a cui le Leggi della Natura e della Natura Dio li autorizza, un rispetto decente per le opinioni dell'umanità richiede che debbano dichiarare le cause che li spingono alla separazione.*

Non esiste associazione moderna che non preveda lo scioglimento. Possiamo sciogliere una società d'impresa, possiamo separarci e divorziare, possiamo cambiare religione, possiamo oggi anche cambiare sesso. I patti politici sono più difficili da sciogliere sono quelli politici. Separarsi dalla UE, dalla NATO o dall'ONU sembrano missioni impossibili. La farsa della Brexit nè è una prova.

Ma le unioni che l'Occidente "democratico" ha reso davvero irreversibili in eterno sono quelle nazionali. La cittadinanza è una moderna servitù della gleba. Cambiarla è possibile solo per i molto ricchi. L'aggregazione dei territori è praticamente inscindibile al punto che, nella storia moderna, si registra una sola scissione pacifica: quella della Cecoslovacchia, in due Stati.

Il separatismo della Sicilia, promosso da Finocchiaro Aprile e Antonio Canèpa è finito nel sangue prima del 1950. Il separatismo alto-atesino, ha trovato un superamento con un accordo ancora oggi messo in discussione, e dopo alcuni morti. Il separatismo basco ha attraversato una fase di terrorismo sanguinario. Il conflitto nord-irlandese ha causato 3000 morti. La tragedia della Jugoslavia ha prodotto bagni di sangue. Il conflitto in Belgio fra fiamminghi e valloni continua nei giorni nostri. La Cecenia ha causato stragi di Stato e terrorismo. L'afflato indipendentista catalano ha riempito le galere spagnole. La più recente ambizione "unionista" dell'Ucraina è sfociata in una quasi guerra per la Crimea. Il messaggio è chiaro: nessun territorio può pacificamente rendersi autonomo o separarsi da un Stato nazionale occidentale.

L'Occidente è molto più liberale nei confronti degli indipendentisti orientali o africani. Appoggia il Tibet e Taiwan, ha simpatizzato con l'indipendentismo Tamil e del Darfur. Appoggia l'indipendentismo anti russo della Cecenia (ma è ostile a quello filo-russo della Crimea). Oggi apprezza gli autonomisti di Hong Kong.

In Europa ci sono circa 30 movimenti indipendentisti che chiedono l'autonomia o la secessione dagli Stati nazionali.

Tutti gli Stati sono nati da atti di violenza, e si reggono sul monopolio della violenza legale. Dopo 3 o 4 generazioni, un secolo o due, molte delle circostanze che li hanno fatti nascere, cambiano. Le migrazioni interne ed esterne stravolgono le appartenenze. L'unità di ideali si erode; il linguaggio cambia; gli interessi dei territori si diversificano. Le leggi pensate per tutti i cittadini dello Stato finiscono per creare solo forti diseguaglianze. Perché l'unità di una nazione non dovrebbe essere messa in discussione?

Così come l'unione fra soci d'impresa e l'unione coniugale possono essere sciolte, allo stesso modo dovrebbe poter essere sciolta l'unione politica. Ogni territorio ha diritto all'autonomia, all'autodeterminazione, alla secessione in uno Stato che si considera democratico. Nè è indispensabile che le unioni debbano limitarsi alla limitrofia. Lo stato Hawaii è il 50° Stato federato degli Stati Uniti d'America, anche se dista 3.970 km dal continente. Ci sono ben 13 territori d'oltremare, uniti alla Francia, fra cui Guadalupa e Martinica; e il franco CFA è la valuta utilizzata da 14 paesi africani. Il Commonwealth delle nazioni, conta 53 Stati membri sparsi in tutto il pianeta sotto l'ombrello della Gran Bretagna.

Tutto questo dimostra che non è necessariamente la limitrofia a facilitare le unioni politiche e che, quando fa comodo a qualche potenza, sono possibili unioni fra territori molto lontani fra loro. Cosa dunque impedirebbe alla Sicilia di secedere dall'Italia e partecipare ad una Unione con Egitto e Costa Rica? Solo il totalitarismo e la violenza dello Stato nazionale.

**NOI VOGLIAMO** il riconoscimento per ogni territorio del diritto di proclamare la propria autonomia, la eventuale secessione dallo Stato e la possibilità di federarsi ad ogni altro territorio, anche spazialmente distante.

## **NO - Manifesto per la Secessione Individuale e Non Violenta di Ivan Dobre (2020)**

### **Cap.75 - La sovranità sul proprio corpo**

*L'uomo è nato libero ma ovunque si trova in catene. (Jean-Jacques Rousseau)*  
*Proprio come sceglierò la mia nave quando mi accingerò ad un viaggio, o la mia casa*  
*quando intenderò prendere una residenza,*  
*così sceglierò la mia morte quando mi accingerò ad abbandonare la vita.. (Lucio Anneo Seneca)*

La sovranità dell'individuo, prima sancita dalle religioni col concetto di responsabilità e poi esaltata dalle democrazie, è ovunque oggi piegata, negata, repressa. Non esiste quasi più nessuna decisione che possiamo prendere senza l'invasione dello Stato, del mercato, e della cultura dominante.

L'ultimo territorio di libertà individuale è quello del corpo, ma con potenti antagonisti.

Lo Stato non perde occasione per sancire la sua giurisdizione sulle anime e sui corpi. Lo Stato (non tu o la tua famiglia) decide se hai diritto di nascere o no; se devi curarti o no; se puoi morire o no; di che sesso sei; se sei libero di drogarti o no; se devi vaccinarti o no. Il fumo, l'alcol e il gioco sono legali ma sottoposti a restrizioni e solo se lo Stato può trarne un lucro.

La sovranità del corpo è il primo territorio coloniale della medicina. Far sentire e definire tutta l'umanità come malata e bisognosa di cure mediche, è anzitutto una grande arma per Stati più desiderosi di avere sudditi invece che cittadini. In secondo luogo serve ad allargare lo strapotere della corporazione medica.

Il Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali, noto anche con la sigla DSM derivante dall'originario titolo dell'edizione statunitense Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders, è uno dei sistemi nosografici per i disturbi mentali o psicopatologici più utilizzati da psichiatri, psicologi e medici di tutto il mondo, sia nella pratica clinica sia nell'ambito della ricerca.

La prima versione risale al 1952 (DSM-I) e fu redatta dall'American Psychiatric Association (APA). Da allora vi sono state ulteriori edizioni fino al DSM-5, pubblicato nel maggio 2013 negli USA, e in Italia nel 2014.

Nel 1952 il DSM-I elencava **112** disturbi che nel 1994 con il DSM-IV sono arrivati a **374** e sono aumentati ancora di più nel nuovo DSM-V.

Non ci sono più mal-adattamenti, vizi e crimini: solo malattie. Di conseguenza, non ci sono più scelte e responsabilità individuali; l'infantilizzazione dilaga di pari passo col potere medico e farmacologico. Il corpo (e la psiche) non sono più del soggetto individuale, ma dei manuali psichiatrici.

Nel costume delle colonie imperiali, come l'Italia, nessuno più balla, cavalca, disegna, ha un cane, recita, suona. Oggi si fa solo danza-terapia, ippoterapia, arte-terapia, pet therapy, drammaterapia, musicoterapia. Persino il "mutuo aiuto" deve essere chiamato "terapia del". La "terapia dell'avventura" è una forma di terapia esperienziale che coinvolge vari tipi di attività all'aria aperta. Non manca molto all'obbligo per i boy scouts di essere laureati in medicina.

La maternità, il dolore e la vecchiaia non sono considerati eventi della vita, ma malattie da curare in ospedale o coi farmaci. Questo, malgrado alcune stime affermino che 783.936 americani muoiono ogni anno a causa della malasanità. Di questi oltre 106.000 americani

morirebbero solo per gli effetti collaterali dei farmaci. In Italia ogni anno tra i ricoverati in ospedale i medici ammazzano 6 pazienti ogni 100. Secondo altre stime, nel mondo, l'errore medico è la terza causa di morte, dopo cuore e cancro,

La sessuofobia dominante nella cultura post-moderna ha reso la nostra epoca simile all'Inghilterra vittoriana. La prostituzione è legale ma clandestina. La pornografia è legale, ma consumata in segreto; i diversi orientamenti sessuali sono tollerati, ma solo nella retorica pubblica; le disforie di genere sono ignorate. Persino le posizioni sessuali diverse da quella del "missionario" sono pubblicamente biasimate o nascoste. Il corpo è nostro, ma solo se lo usiamo come vuole la cultura dominante.

La lotta per la sovranità sui corpi prosegue anche sul piano culturale, con l'ossessione per l'attività fisica e con la macelleria estetica.

L'ossessione dell'allenamento del corpo viene da lontano. La Gioventù Hitleriana univa lo sport e le attività ricreative svolte all'aria aperta con l'insegnamento dell'ideologia.

Analogamente, la Lega delle Giovani Tedesche propugnava attività atletiche di gruppo, come la ginnastica ritmica per le donne. Esistono numerosi studi dedicati all'utilizzo dello sport da parte del regime nazista come strumento di propaganda e come mezzo per "addomesticare" le masse, abituandole alla violenza (l'attività fisica era intesa innanzitutto come preparazione militare) e all'obbedienza.

Col fascismo i ragazzi, in divisa e inquadrati nelle organizzazioni giovanili fasciste, dovevano seguire corsi di dottrina fascista e compiere esercizi ginnici: maneggiare il moschetto (il cosiddetto moschetto Balilla), lanciarsi attraverso cerchi di fuoco, fare volteggi. Era il "sabato fascista". Mussolini si propose come il primo sportivo d'Italia, praticando con passione tutti gli sport: motocicletta, nuoto (sia in primavera sia in autunno nel mare di Roma), guida di automobili a forte velocità e aerei, equitazione, tennis. L'ideale muscolare è proseguito con Mao Tse Tung che attraversò a nuoto il fiume giallo e con Putin che sembra la reincarnazione di Mussolini.

La chirurgia estetica soddisfa due esigenze del potere dominante: la medicalizzazione e il dominio culturale sul corpo. Superano quota un milione gli interventi di chirurgia e medicina estetica eseguiti in Italia nel 2014, con un aumento del 6,2% rispetto all'anno precedente. L'Italia è il nono Paese al mondo per numero di interventi. Secondo l'International Society of Aesthetic Plastic Surgery solo nel 2013, sono state praticate nel mondo oltre 23 milioni di operazioni di chirurgia estetica: più di 20 milioni alle donne e oltre 3 milioni agli uomini. Tutto ciò è l'effetto combinato di una caduta dell'educazione, che causa la proliferazione di Io deboli e minimi, e del sistema massmediatico che "impone" modelli estetici sempre più artefatti.

**NOI VOGLIAMO** il diritto all'aborto, senza restrizioni, per la donna e il diritto al misconoscimento del nato, per l'uomo.

**NOI VOGLIAMO** il diritto di scegliere le cure, di rifiutare l'accanimento terapeutico, di essere aiutati a morire.

**NOI VOGLIAMO** il diritto di decidere o non decidere il sesso cui apparteniamo.

**NOI VOGLIAMO** il diritto di scegliere se vaccinarci o no.

**NOI VOGLIAMO** il diritto di usare legalmente droghe, alcol, tabacco

**NOI VOGLIAMO** il diritto di scegliere comportamenti divergenti, senza essere catalogati come malati

**NOI VOGLIAMO** Il diritto di svolgere attività ricreative per tutti (disabili compresi) senza che vengano definite terapie.

**NOI VOGLIAMO** il diritto di fare della prostituzione maschile e femminile una professione legale e organizzata.

**NOI VOGLIAMO** il diritto di consumare e divulgare pornografia (fra adulti)

**NOI VOGLIAMO** il diritto di fare sesso con qualsiasi maggiorenne consenziente, in qualunque modo, e comunicarlo al mondo

**NOI VOGLIAMO** di essere considerati viziosi o criminali responsabili, ma non malati irresponsabili

**NOI VOGLIAMO** essere liberi da condizionamenti culturali per poter scegliere coscientemente se fare attività fisica o no, e se tenerci la bellezza che abbiamo, senza assoggettamenti alla chirurgia.



## **NO - Manifesto per la Secessione Individuale e Non Violenta di Ivan Dobre (2020)**

### **Cap.76 - Forze disarmate della solidarietà e anti-calamità - FDSA**

*L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.*

**(Costituzione della Repubblica italiana, art. 1)**

La prima domanda che ci sollecita un esercito nel 2020 è: da cosa dobbiamo difenderci? Temiamo un attacco navale della Grecia? Un attacco aereo del Senegal? Un'invasione terrestre dalla Francia?

Fino alla caduta del muro di Berlino ci raccontavano la favola di una possibile invasione dell'armata rossa. Questo rendeva indispensabile un esercito e l'adesione cieca alla NATO. Dopo la fine della guerra fredda, sia la NATO sia le Forze armate sono diventati un costo ingiustificato. Fanno parte delle forze armate anche la Guardia di Finanza e i Carabinieri che però hanno una utilità all'interno del suolo nazionale. Ne fanno parte anche le Frecce tricolori, i corazzieri, le bande musicali, le squadre sportive, che hanno un importante ruolo di rappresentanza. Ma i soldati e gli armamenti a cosa servono?

Abbiamo un problema di terrorismo: tutti però riconoscono che non può essere affrontato con un esercito. Semmai con più spionaggio, più polizia, più controlli doganali, più sistemi telematici.

Dopo gli anni Novanta, morto l'anti-comunismo insieme al comunismo, l'Occidente si è dato una nuova ideologia: l'ideologia della solidarietà. In base alla quale gli Usa e l'Occidente si sono autorizzati a interferire negli affari di ogni Paese del mondo. Questo non viene detto crudamente, altrimenti apparirebbe per quello che è: una nuova forma di colonialismo. L'interferenza viene descritta come "intervento umanitario", "missioni di pace", "difesa dei diritti umani". Ma queste definizioni del colonialismo e della guerra possono aver un senso, solo se l'esercito viene completamente disarmato.

Quello da cui dobbiamo difendere veramente la Patria è lo sfacelo, l'insicurezza, la pericolosità del suo territorio. Catastrofi, disastri, calamità continue bersagliano ogni angolo d'Italia, ed ogni volta emerge la vistosa impreparazione degli Enti locali e dello Stato nel prevenire e sanare. La protezione civile italiana ha qualche merito negli interventi per l'immediata post-calamità, ma restano del tutto assenti sia l'azione preventiva sia l'azione di ripristino di media e lunga durata.

**NOI VOGLIAMO** la graduale sostituzione delle Forze Armate (FFAA) con le "Forze disarmate della solidarietà e anticalamità" (FDSA).

Quasi 200.000 militari per un costo annuo di 21.600 milioni di euro annui, pari a circa 43.000 miliardi delle vecchie lire, possono essere impiegati per una vera solidarietà verso altri popoli e per un efficace intervento, preventivo e successivo, contro le calamità.

Un simile esercito non dovrebbe dare alcuna arma ai soldati, ma solo uno zaino con una dotazione per il pronto intervento sanitario, l'alimentazione, la comunicazione e un attrezzo

multifunzionale (simile al coltellino svizzero).

Le FDSA potrebbero avere questi reggimenti:

- Reggimento sanità (pronto soccorso, ospedali da campo, trasporti sanitari)
- Reggimento alimentari (per fare pane e alimenti base ovunque)
- Reggimento pompieri (per incendi, frane, smottamenti, allagamenti, ecc)
- Reggimento sminatori (per bonificare aree minate e distruggere armi abbandonate)
- Reggimento edili (per lavori semplici di edilizia, strade, ponti, e la eliminazione dei detriti)
- Reggimento geologia e ambiente (per la tutela del territorio)
- Reggimento acquifero (per la creazione di acquedotti e la fornitura dell'acqua)
- Reggimento comunicazioni (per le comunicazioni tramite web, e la documentazione foto-cine)
- Reggimento trasporti (aria, mare, terra)
- Reggimento arte (restauratori, conservatori, archeologi per la difesa dei beni artistici e culturali)

## **Nota**

Esercito Italiano, terrestre, 108.355 unità nel 2010.

Marina Militare, navale, 34.000 effettivi nel 2003.

Aeronautica Militare, aerea, 48.000 effettivi nel 2003.

Il Corpo delle Infermiere Volontarie della CRI contava nel 2008 10.124 appartenenti.

Come riportato in una direttiva generale del Ministero della difesa, le spese per la difesa dello Stato ammontano, per l'anno 2010, a 20.364.430.855,00 €. Per l'anno 2019 si stima una spesa di 25 miliardi di €.

Le forze armate italiane attualmente partecipano a 30 missioni che si svolgono in 20 paesi situati in quattro continenti (dati aggiornati al dicembre 2010). Sono circa 7.811 i militari italiani impegnati nelle missioni all'estero. La spesa nel 2009 è stata di 1.350 mln euro e resterà invariata nel 2010.

## **No - Manifesto per la Secessione Individuale e Non Violenta di Ivan Dobre (2020)**

### **Cap.77 - Noi siamo mediterranei**

*Il Mediterraneo è un lago del nord Africa che, insieme alle Alpi, separa la Storia dalla cronaca.*  
(Ivan Dobre)

L'avventura europea è la più grande sciagura italiana del dopoguerra, e l'euro è stato un vero suicidio. Non è solo questione di interessi, che privilegiano Francia e Germania a scapito dell'Italia. Non è solo questione di sovranità, che l'Italia aveva già regalato agli Usa e aveva perso in secoli di occupazione straniera. Non è solo questione di iperburocrazie, di incompetenza e di sprechi: di cui l'Italia è maestra.

La principale disgrazia sta nell'aver sposato le culture nordiche, del tutto estranee alla nostra. La lingua, la cucina, la religione, la cultura, l'arte e la storia non ci avvicinano ai vikinghi, ai celti, agli anglo-sassoni, agli slavi quanto ci avvicinano alla Grecia, alla Spagna, al nord Africa, al Libano e alla Turchia.

Una storia pluri-millenaria unisce le più importanti civiltà della Storia: egiziana, fenicia, greca, romana, veneziana, spagnola e ottomana. Una storia unisce i protagonisti del Vecchio e del Nuovo Testamento e dell'Islam: religioni che da oltre tre millenni influenzano (nel bene e nel male) il pianeta.

Mentre le civiltà mediterranee costruivano le piramidi, inventavano la filosofia e producevano il vino, gli abitanti dei Paesi a nord delle Alpi vivevano in grotte e mangiavano bacche.

Le scienze sono nate nei Paesi del Mediterraneo, come le arti, la moda, lo sport e le banche. La cucina più salutare del pianeta si chiama mediterranea, non scandinava o polacca. E la tradizione gastronomica italiana è molto più vicina a quella greca o nord-africana, che a quella tedesca.

L'Italia per prima e l'UE appena dopo, hanno la popolazione più vecchia del pianeta. Il nord-africa ha una popolazione giovanissima. Dispone di enormi quantità di materie prime e di un bacino sterminato di manodopera, oltre che di un enorme mercato potenziale di consumi avanzati.

Una **Confederazione Mediterranea** potrebbe portare enormi vantaggi sia all'Italia sia agli altri Stati affacciati sul mare nostrum. Noi possiamo offrire tecnologia, saperi, strutture di welfare. Loro possono offrire materie prime, consumatori e lavoratori.

Questo sogno potrebbe avvenire solo creando fiducia e reciproche collaborazioni. Noi dovremmo smettere di offrire aiuti perchè loro acquistino le nostre armi; di usare i lavoratori africani come schiavi nei campi di cotone; di rapinare le loro materie prime offrendo in cambio perline colorate; di comprare i loro prodotti solo se in cambio riempiono le strade di automobili FIAT.

Noi dovremmo inondarli solo di scuole, università e presidi sanitari; di acquedotti e desalinizzatori; di tecnologia agricole avanzate. Da parte loro, i Paesi africani dovrebbero regolare i flussi migratori verso l'Italia, armonizzandoli coi nostri bisogni presenti e futuri di forza lavoro. Con la garanzia che ogni immigrato, appena mette piede nel nostro Paese godrà di tutti i diritti dei cittadini italiani, riceverà un alloggio dignitoso e un salario minimo uguale a quello di ogni residente. Con la promessa che imprenditori neo-schiavisti, e sfruttatori italiani, finiranno in carcere. I Paesi africani disporrebbero di traghetti e voli di linea per l'Italia (e viceversa), in modo da far sparire Ong, scafisti e stragi in mare.

Una Confederazione di Stati mediterranei indipendenti ma uniti da una cultura, una storia, una cucina, comuni. Un mercato potenziale con un numero di abitanti vicino a quello della Unione Europea, in costante incremento per lo sviluppo della natalità. **Questo è il futuro cui diciamo sì.**

**NOI VOGLIAMO** l'uscita dell'Unione Europea e la costruzione di una futura Conferderazione Mediterranea.

## NO - Manifesto per la Secessione Individuale e Non Violenta di Ivan Dobre (2020)

### Cap.78 - La nuova Costituente

*La Costituzione deve essere considerata, non come una legge morta, deve essere considerata, ed è, come un programma politico. La Costituzione contiene in sé un programma politico concordato, diventato legge, che è obbligo realizzare. (Piero Calamandrei)*

*La Costituzione è un buon documento; ma spetta ancora a noi fare in modo che certi articoli non rimangano lettera morta, inchiostro sulla carta. In questo senso la Resistenza continua. (Sandro Pertini)*

300 membri eletti col sistema proporzionale su base regionale. I candidati devono avere almeno 18 anni, la fedina penale immacolata ed essere esenti da inchieste giudiziarie in corso. La carica di membro della Costituente è incompatibile con ogni altra carica rappresentativa locale o nazionale.

La Costituente deve completare il suo lavoro in due anni. Se il termine non è rispettato, i membri decadono e la Costituente viene ricostituita con nuove elezioni. I Costituenti devono sospendere ogni attività produttiva e vengono rimborsati con 3.000 euro netti al mese, più vitto e alloggio nella Capitale.

#### NOI VOGLIAMO

- ***Un gruppo parlamentare "ombra"*** In Italia l'astensionismo è attestato al 40%, ma in certe occasioni è anche maggiore.. Significa che un quarto o metà della popolazione non è rappresentata dalla democrazia, se non per finzione. Questo implica che in certe democrazie le maggioranze sono costituite da aggregazioni politiche che rappresentano il 10 o 15% della popolazione. La creazione di un gruppo parlamentare "ombra", ovviamente non votante, avrebbe come primo risultato di ridurre il numero dei parlamentari. Fatto cento il numero dei seggi parlamentari previsti dalla legge, una parte di questi viene attribuita alle astensioni, quindi non occupata. Questo indurrebbe le forze politiche a impegnarsi per ridurre le astensioni. La presenza di un gruppo parlamentare ombra avrebbe poi la funzione di spingere gli eletti verso decisioni a larga maggioranza, laddove sia richiesta una votazione qualificata.
- ***Autorità elettiva dei settori mediatico, finanziario, antimafia*** La divisione dei poteri in legislativo, esecutivo e giudiziario risponde a una situazione moderna, ma non a una post-moderna. Nel XXI secolo ci sono almeno 3 poteri con lo stesso, se non maggiore peso, di quelli tradizionali. Il potere mediatico: stampa, televisione, internet. Il potere finanziario: borse, banche, brokers, agenzie di rating. Il potere della criminalità organizzata: mafie e gruppi terroristici. Questi poteri non sono gestibili se non con "autorità speciali" dotate di larghi poteri di normativa e di indagine, di controllo e repressione, con poteri operativi. Affidare questi poteri all'esecutivo li rende troppo inefficaci. Così come avviene negli Usa dove i magistrati sono elettivi, queste autorità dovrebbero essere di durata maggiore di una legislatura e presiedute da funzionari scelti tramite votazione popolare.
- ***Obbligo di referendum per le alleanze internazionali e gli interventi militari*** I disastri provocati dall'UE e dagli interventi militari all'estero sono troppo gravi di conseguenze per essere delegati a rappresentanze parlamentari. Le alleanze internazionali che impegnano la moneta o le armi, o peggio ancora, la sovranità nazionale, devono essere sottoposte a preventivo referendum obbligatorio.
- ***Sospensione delle leggi amministrative in tempo di crisi (salvo habeas corpus\*)*** La democrazia è un buon sistema in tempo di pace e di normale vita economica. Nei tempi

di crisi bellica, sanitaria o economica grave, la democrazia deve avere la forza di auto-sospendere la legislazione amministrativa ordinaria, fatti salvi i due principali valori dell'habeas corpus e delle libertà basilari (movimento, parola, istruzione, salute e giustizia). Con una maggioranza qualificata e per un tempo limitato a due anni, il parlamento deve poter dare al governo il potere di intervenire nella crisi, senza tener conto della legislazione corrente e dei vincoli burocratici. Nei casi di palese illegalità, la Giustizia interverrà in tempi successivi.

- ***Dieci emeriti fra cui sorteggiare il Presidente della Repubblica*** Il Presidente della Repubblica in Italia è una funzione di garanzia e di rappresentanza popolare. Il fatto che diventi l'oggetto di una lotta fra bande è di per sé snaturante, perché ne fa una figura partigiana e parziale. Il fatto poi che sia eletto da organismi politici rende la sua carica oggetto di trattative, mediazioni e intrighi. La via più semplice sembra quella francese o quella americana, che però assegna al Presidente un ruolo più politico che di rappresentanza istituzionale.

Una soluzione veramente popolare sarebbe quella di creare un albo di 1000 personaggi emeriti indicati ogni sette anni da altrettante organizzazioni artistiche, scientifiche, sportive, umanitarie a carattere nazionale scelte dal Parlamento. Fra questi mille candidati, viene richiesta una votazione popolare. I primi dieci eletti costituiscono la rosa dalla quale sorteggiare il Presidente della Repubblica, al di fuori dei giochi politici e davvero rappresentativo.

- ***Stipendi parametrati a quelli dei lavoratori*** La disputa sugli stipendi dei politici può facilmente essere superata se si parametrano agli stipendi dei lavoratori. La paga media di un lavoratore italiano è al 23° posto fra quelli europei? La paga dei parlamentari italiani dovrà essere inferiore a quella erogata ai parlamentari dal Paese al 22° posto. Lo stipendio dei burocrati e dei manager pubblici, nazionali e locali, deve essere parametrato a quello del dipendente meno retribuito nella stessa organizzazione. Il dipendente meno pagato di un ente o di un'impresa pubblici riceve 1.000 euro al mese? Nessuno, nella stessa organizzazione può ricevere più di 10.000 euro al mese. E i benefits siano proibiti per legge.
- ***Una elezione nazionale o locale, poi basta per 5 anni*** Uno dei peggiori cancri della democrazia è il professionismo della politica. Per tagliare il problema alla radice basta impedire per legge a chiunque di presentarsi a tre elezioni di seguito, siano nazionali o locali. Chi ottiene una carica politica per due legislature anche di diverso livello, deve attendere 5 anni per partecipare ad un'altra elezione. Se la legislatura si interrompe, significa che non ha fatto abbastanza per rappresentare degnamente chi lo ha eletto.
- ***Sorteggio e rotazione delle cariche "di servizio"***: Presidenti della Camera e del Senato, Presidenti di commissioni parlamentari, Presidenti dei Consigli comunali o regionali, Presidenti delle imprese statali o municipalizzate sono detentori di cariche "di servizio istituzionale", quindi non possono essere di parte. La soluzione risiede nell'attribuzione di queste cariche una rotazione annuale, e tramite sorteggio fra tutti i membri dell'organismo che presiedono.

***\*Atto legale o diritto in base al quale una persona può ricorrere per difendersi dall'arresto illegittimo di se stessa o di un'altra persona. Il diritto di habeas corpus nel corso della storia è stato un importante strumento per la salvaguardia della libertà individuale contro l'azione arbitraria dello stato.***

## **Bozza di una meta-Costituzione**

L'Italia è una Repubblica fondata sull'arte, la cultura, l'istruzione, l'artigianato, il paesaggio, l'alimentazione, i beni archeologici, storici e ambientali. La vita politica e sociale si basa sui seguenti principi, tutelati da una Corte Suprema, che presiedono tutta la legislazione che il

Parlamento creerà. L'abolizione o la modificazione di un VINCOLO meta-costituzionale può avvenire solo tramite referendum. Restano in vigore tutti gli articoli della precedente Costituzione e tutta la legislazione precedente, che non sia in contrasto con i principi e gli articoli di questa. Tutti gli articoli della Costituzione o della legislazione che sono in contrasto con la meta-Costituzione sono aboliti. Tutto ciò che non è espresso in questa meta-Costituzione, è lasciato alle decisioni del Parlamento.

**VINCOLO 1** Ogni carica istituzionale pubblica è transitoria. Nessun Cittadino può ricoprire una carica elettiva pubblica o parapubblica, anche in organismi diversi, per più di dieci anni consecutivi. Nessun Cittadino può ricoprire simultaneamente due cariche elettive.

**VINCOLO 2** Ogni Cittadino eletto in un organo democratico locale o nazionale tramite una Lista o Partito, che si trovi in dissenso con la Lista o il Partito di appartenenza, non può in nessun caso restare nell'organismo e dare vita ad altri gruppi, ma deve dimettersi.

**VINCOLO 3** In nessun caso un militare dell'esercito italiano potrà portare o usare armi al di fuori dei confini nazionali

**VINCOLO 4** La tassazione complessiva, diretta, indiretta e occulta, non potrà in nessun caso superare la soglia del 25% del prodotto interno lordo nazionale.

**VINCOLO 5** I non votanti di ogni organismo elettivo nazionale o locale devono essere rappresentati tramite la riduzione proporzionale dei seggi previsti per lo stesso organismo.

**VINCOLO 6** Nessun membro eletto e nessun dirigente di un organo pubblico può essere retribuito, con retribuzione o benefici, più di dieci volte di quanto sia retribuito il lavoratore meno retribuito dello stesso organo.

**VINCOLO 7** Nessun lavoratore di un organo pubblico, elettivo o funzionale, può essere retribuito più di un lavoratore con uguale qualifica, di una organizzazione privata.

**VINCOLO 8** Il segreto di Stato è abolito. Tutti i bilanci annuali degli organismi pubblici, locali o nazionali devono essere, in forma chiara e non tecnica, pubblicamente consultabili in Rete. Ove ciò non avvenga, il massimo responsabile dell'organismo decade. Il controllo è affidato a un'Autorità presieduta da un magistrato contabile scelto per sorteggio e da forze temporanee distaccate dall'Amministrazione. L'intera Autorità è rinnovata ogni 5 anni.

**VINCOLO 9** Tutti i verbali di ogni organismo pubblico locale o nazionale devono essere, in forma chiara e non tecnica, pubblicamente consultabili in Rete. Ove ciò non avvenga, il massimo responsabile dell'organismo decade. Il controllo è affidato a un'Autorità presieduta da un magistrato contabile scelto per sorteggio e da forze temporanee distaccate dall'Amministrazione. L'intera Autorità è rinnovata ogni 5 anni.

**VINCOLO 10** Ogni dipendente, funzionario o amministratore, di qualsiasi organismo pubblico compresa la magistratura, non può in nessun caso fare un'altra attività, retribuita con denaro o con benefici.

**VINCOLO 11** Ogni Cittadino è sovrano della sua salute. Nessuno può imporre a un cittadino se e come curarsi, ad eccezione dei casi di accertata incapacità di intendere.

**VINCOLO 12** Ogni impegno internazionale deve essere approvato da un referendum confermativo, senza il quale l'impegno è illegale.

**VINCOLO 13** Ogni realtà comunale può decidere, tramite referendum a maggioranza qualificata dei due terzi dei votanti, di appartenere a o separarsi da qualsiasi realtà territoriale, anche non confinante o estera.

**VINCOLO 14** Ogni cittadino ha diritto a vivere in una casa. Se non può pagare l'affitto, il proprietario sarà rimborsato dallo Stato. Ogni cittadino ha diritto ad un lavoro. Se non lo trova, lo Stato gli pagherà un salario minimo - pari al salario minimo di un lavoratore a contratto - e lo impegnerà in lavori di pubblica utilità. Ogni cittadino ha il diritto a cure e medicine gratuite, senza alcuna spesa diretta o indiretta. Ogni cittadino ha diritto all'istruzione fino al sedicesimo anno, senza alcuna spesa diretta o indiretta.

**VINCOLO 15** La libertà di espressione, divulgazione e riunione è garantita senza vincoli né tassazioni. Purchè senza costi per lo Stato.

**VINCOLO 16** La pena detentiva è riservata ai reati contro l'incolumità delle persone e contro il fisco. In tutti gli altri casi è prevista una pena diversa. Nel caso in cui il sistema carcerario non sia in grado di fornire un trattamento in regola con gli standards internazionali, i condannati devono ricevere pene alternative.

**VINCOLO 17** Ogni individuo ha diritto alla privacy. Le intercettazioni telefoniche, postali, telematiche e video sono proibite, sia allo Stato sia ai privati. In casi eccezionali la magistratura può autorizzarle, ma ne è severamente proibita la divulgazione sia prima che dopo una eventuale condanna. Il magistrato, cui le intercettazioni affidate vengano rese pubbliche, è allontanato dalla magistratura.

**VINCOLO 18** E' proibita allo Stato la vendita di ogni bene pubblico. E' proibita allo Stato la gestione di ogni bene pubblico, che deve essere affidata a cittadini o organizzazioni italiane. Lo stato ha il dovere di effettuare severi controlli, e il diritto di ritirare l'affidamento per gravi motivi.

**VINCOLO 19** L'organo di autogoverno della Magistratura è composto da magistrati in servizio, nominati ogni 3 anni per sorteggio. Deve rendere annualmente, in forma chiara e non tecnica, pubblicamente consultabili in Rete i dati relativi ai sistemi di reclutamento e assegnazione, i provvedimenti punitivi adottati, le prestazioni statistiche di ogni magistrato. Ove ciò non avvenga, il massimo responsabile dell'organismo decade. Il controllo è affidato alla Presidenza della Repubblica.

**VINCOLO 20** Tutti i generi di prima necessità non di lusso (cibo, libri e carburante) sono esentati da ogni tipo di tassazione o accisa al consumo.

**VINCOLO 21** L'infanzia è una priorità per lo Stato, che deve garantire servizi gratuiti per tutti al massimo standard di qualità. Il bilancio dello Stato, come quello del buon padre di famiglia, deve mettere al primo posto gli interventi per l'infanzia e usare ciò che resta per gli altri settori. Nessun minore, per nessun motivo, può partecipare in modo attivo ad uno spettacolo televisivo. Tutti i processi che vedono i minori come vittime, testimoni o imputati sono a porte chiuse e secretati fino alla sentenza definitiva.

**VINCOLO 22** E' proibito il finanziamento dello Stato e di qualsiasi ente pubblico a private associazioni, fondazioni, consorzi privati profit o non profit.

**VINCOLO 23** I codici di diritto penale e civile, fiscale e stradale devono essere riapprovati o modificati dal Parlamento ogni dieci anni.

**VINCOLO 24** La Cittadinanza italiana non è automatica, ma si perfeziona alla maggiore età con un giuramento di fedeltà a questa Carta. La Cittadinanza può essere restituita in ogni momento con una abiura formale di questa Carta. I Cittadini che abiurano vengono classificati come apolidi e acquistano lo stesso status giuridico degli immigrati.

**VINCOLO 25** La retribuzione di un membro del Parlamento è parametrata con quella del Cittadino medio, e con la scala retributiva dei parlamentari dei paesi europei. Se il Cittadino

medio italiano ha un reddito che si colloca al decimo posto sulla scala europea, la retribuzione del parlamentare italiano sarà al decimo posto sulla scala retributiva dei parlamentari europei.

**VINCOLO 26** Nessuna carica elettiva, nazionale o locale, può avere una retribuzione superiore a quella dei parlamentari.

**VINCOLO 27** Nessuna licenza, permesso, autorizzazione, patente, diploma può essere ceduto ad altri, in cambio di danaro o gratuitamente.

**VINCOLO 28** Nessun ente pubblico, locale o nazionale, può chiedere al cittadino un documento o una sua copia che sia in possesso di un altro ente pubblico, locale o nazionale.

**VINCOLO 29** Ogni legge deve calcolare fra i suoi costi quello del tempo richiesto ai cittadini per adempiere agli obblighi previsti

**VINCOLO 30** Ogni legge che richieda documentazione deve poter essere adempiuta dal cittadino senza alcun onere per consulenze.

**VINCOLO 31** Il diritto d'autore dei beni immateriali artistici è abolito

**VINCOLO 32** Ogni tipo di tassazione o accisa sui beni di consumo non di lusso è abolita alla produzione, al commercio, alla vendita.

**VINCOLO 33** I reati contro la persona non possono in nessun caso beneficiare di sconti di pena.

**VINCOLO 34** Nessuna carica elettiva può essere considerata una professione, ma solo come un allontanamento temporaneo dal lavoro precedente, che non può in nessun modo essere continuato. Il rimborso annuale per questo allontanamento deve essere pari al reddito da lavoro dichiarato dall'eletto nell'anno precedente alle elezioni. Nel caso di elezione di un disoccupato sarà corrisposto un rimborso pari a quello minimo assegnato ad un eletto occupato.